il Melegnanese

Con voi dal 1967

GAS più luce e gas

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 22/23 • Sabato 10 dicembre 2022 • € 1.80

La poesia di Oldani

santo natale 22

con allegria, ma neanche troppa
imbellettano affari natalizi
facendo di ogni festa un carnevale.
per me, ergastolano di regali,
qui è ormai logistica ogni cosa;
ma è nato il parafulmine dal cielo,
il resto conta come una gazzosa.

Guido Oldani

editoriale

Buone feste cari lettori!!!

Stefano Cornalba
direttore

Un numero speciale con ben 24 pagine tutte a colori: è questo il nostro dono di Natale, cari lettori, che anche quest'anno ci avete seguito con straordinario affetto. Tutto questo anche grazie ai numerosi inserzionisti, che ringraziamo per la grande fiducia dimostrata, attraverso la quale abbiamo preparato un maxi-numero in gran parte dedicato alle feste natalizie, all'interno del quale troverete tutte le informazioni sui vari appuntamenti di fine anno. Con l'emergenza Covid che ha progressivamente mollato la presa, sono arrivate però lo guerra e il caro bollette, anche il 2022 non è stato certo un anno semplice.
Dall'intero staff del "Melegnanese" tanti cari auguri dunque, cari lettori, per un buon Natale e un sereno 2023: ci rivediamo in edicola sabato 14 gennaio per un altro anno da vivere in vostra compagnia, durante il quale abbiamo in serbo ancora tante novità da condividere con tutti voi. Tutto questo proprio grazie alla fedeltà di voi lettori che, in particolare grazie agli abbonamenti la cui campagna è destinata ad entrare nel vivo proprio in questi giorni, sostenete il nostro (e soprattutto vostro) quindicinale.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

La campagna

A Natale regala un abbonamento

Sei un abbonato al "Melegnanese" e non sai cosa regalare a Natale? Rinnovando l'abbonamento potrai donarne un altro ad un parente, amico o conoscente non abbonato da almeno tre anni. Il tagliando lo trovi a pagina 9, non perdere l'occasione ●

Don Mauro

Educhiamo i bambini alla pace *pag. 2*

Nel tradizionale messaggio alla città in occasione delle feste di fine anno, il prevosto della comunità pastorale don Mauro Colombo esorta i genitori e gli adulti ad educare sin dalla più tenera età i bambini alla pace anche nella vita di tutti i giorni ●

L'evento

La magica casa Una meraviglia senza tempo *pag. 10*

"Intenti ad ammirare la magica casa di Babbo Natale, è lo sguardo felici dei bambini la nostra gioia più grande". Il geniale ideatore Massimiliano Goglio (nella foto con la moglie Annalisa Cagnani) presenta così la 40esima edizione dell'evento ●

Un Natale di pace
Tanti auguri a tutti

Gli eventi di fine anno tra storie e tradizioni, concerti e curiosità
Maxi-numero del "Melegnanese" per le feste *da pagina 2 a pagina 11*

Sociale

Croce bianca e pompieri Tanti eventi *pag. 16*

Spettacoli

Piccola Ribalta Grande ritorno a teatro *pag. 20*

Sport

Moto Club 100 anni di storia *pag. 23*

La versione di Prandi

Il Natale non esiste dove c'è la guerra

Ernesto Prandi

Nell'immagine a lato la magia del presepe, un segno di speranza in questi tempi cupi

Eccoci. E' appena passato un anno e siamo ancora qui a parlare della Festa più bella. O meglio, a scrivere. La prima cosa che mi viene in mente è la penna di Ungaretti, il poeta della guerra e il cantore della pace, quella pace ritrovata accanto alle sue quattro capriole di fumo di un focolare. *Non ho voglia di tuffarmi* ...iniziava così la sua rinuncia al male del secolo, alla più ingiusta delle ingiustizie, a quella guerra da lui voluta e ripudiata, quella guerra che trova nelle mani calde della poesia una tregua tanto attesa. Oggi per molti oltre alla tregua non c'è nemmeno un fuoco.

Il pianto di un bimbo inascoltato

Con la guerra oramai aperta a qualsiasi scenario si avvicina anche un dicembre al gelo per intere città. Nomi strani, difficili da pronunciare ma facili da ricordare. Lì il Natale è scomparso, è sparito negli occhi dei bambini, è scomparso dalle chiese devastate: quel presepe di luce e di speranza è finito nel calendario della memoria. Il Natale non esiste dove c'è guerra, e un bambino non nasce senza calore, sarebbe una terribile contraddizione, una penosa illusione. Quest'anno non canterò il mio natale di sempre, fatto di ipocrisia e apparenza, di auguri e buone cose, porterò nella notte più silenziosa, davanti alla culla il mio pianto, il pianto di un bambino inascoltato.

Natale, educare i bambini alla pace

Il tradizionale messaggio del prevosto don Colombo in occasione delle feste di fine anno

Don Mauro Colombo

Nella foto il prevosto don Mauro

1 **Carissimi**, siamo tutti frastornati e spero non abituati, alla crudeltà della guerra in Ucraina e nel mondo. Tutti speriamo per una tregua nel Natale cattolico e ortodosso (6 gennaio). Ma come è possibile che uomini e donne come noi, siano schiacciati e soppressi nella loro dignità? Com'è possibile che non ci si fermi neppure davanti ai bambini? Il cuore dell'uomo è un abisso incomprensibile! Credo che in tutti noi, alberghi sofferenza e rabbia, quando nelle nostre case entrano le immagini della gente come noi, con famiglia, persone anziane da curare, e bambini da crescere, che sono privati di tutto, al freddo e al gelo. Siamo veramente impotenti davanti a tutto questo, ci sentiamo anche indegni di avere una casa, un pasto caldo, la luce elettrica, il riscaldamento. Che Natale sarà per tanti nostri fratelli e sorelle, che hanno perso tutto e anche le persone più care? Solo Dio sa cosa c'è nel cuore di chi soffre, e anche Lui stesso soffre con noi, nel vedere i suoi figli e figlie, cristiani da ambo e parti, che si fanno guerra, alimentando un odio che chissà quando si spegnerà. Ma noi cosa possiamo fare? Io credo sia importante che ogni adulto, che ha la responsabilità di un minore, a cominciare dai primi anni, si impegni ad educarlo alla pace. Educatori, genitori, insegnanti, hanno l'impegno di mediare questa terribile guerra e, prendendo spunto da essa, aiutare i piccoli a percepire il valore dell'integrare posizioni diverse.

Il punto importante è che nella vita, non si possono evitare i conflitti, occorre educare ed educarci a gestirli. Una posizione diversa dalla nostra, non significa che abbiamo davanti un nemico e così quando noi stessi cerchiamo di far valere la nostra idea, siamo invitati a considerare anche il valore del parere diverso dell'altro. In ultima analisi, è necessario imparare a rispettare e onorare sempre la persona che abbiamo dinanzi, senza identificarla con le sue azioni o pensieri, che possiamo più o meno condividere. Come è possibile trasmettere tutto questo ai bambini? Vorrei rispondere con un esempio domestico. I genitori o in genere gli adulti che litigano tra di loro in casa, dovrebbero farlo senza la presenza dei bambini. Ma loro, questi piccoli e piccole, sono come delle spugne, assorbono lo stile dei genitori e imparano in casa, come si fa a governare i conflitti. Se un conflitto tra genitori è talmente forte al punto che ci si manca di rispetto, anche i bimbi faranno altrettanto a scuola e negli ambienti in cui si trovano. Invece, se a casa imparano che ci si può trovare con pareri diversi ma ci si rispetta, si è capaci di perdonarsi e chiedere scusa, allora questa piccola creatura ha nel suo cuore il seme della pace…In questi giorni mi chiedo: chi ha voluto e vuole la guerra, che infanzia ha vissuto? Ripartiamo dalle giovani generazioni e non meravigliamoci più di tanto delle baby gang che troviamo anche nella nostra città. Chiediamoci piuttosto quanto impegno possiamo metterci a educare alla pace e al rispetto della dignità di ogni persona, almeno nei primi sei anni di vita…

> *La festa della pace*

2 **Natale festa di pace**

La grazia dei credenti è quella di ricordarsi che la pace, non è semplicemen- te una decisione della volontà che diventa stile di vita, ma la pace ha un nome: Gesù di Nazareth, Dio fatto uomo, Salvatore del mondo. Il metodo di Gesù è la non violenza subito dall'inizio, pertanto lo stile di pace, nasce dall'accoglienza della sua persona nella profondità di ciascuno di noi. La cosa che ha peggiorato questa guerra, è quella che alti esponenti della Chiesa ortodossa russa, hanno avallato l'uso di armi, affermando che questa scelta è in linea con la fede che professano. Come si può conoscere Gesù e affermare queste cose? Ammiro papa Francesco, perché ha detto chiaro in una conversazione video, che noi "non siamo chierici di stato" ossia, un pastore della Chiesa e ogni cristiano, non è asservito al potere politico del momento, ma il Regno che vuole costruire, deve essere quello di Cristo: regno di giustizia, di amore e di pace.

Buon Natale a tutti!

Inserzione pubblicitaria

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

"Il mio Natale in terra di missione"

Impegnato in terra thailandese, gli auguri di padre Raffaele alla sua Melegnano

Nell'immagine padre Raffaele in Thailandia

Padre Raffaele Pavesi

Carissimi amici e amiche, ci prepariamo a celebrare il Santo Natale, in cui Dio ha deciso di nascere da una mamma, come noi, di farsi uomo sul nostro pianeta Terra. Gesù, Dio figlio del Padre nasce anche a Chiang Rai, nella missione tra i non cristiani della Thailandia. Qui nella nuova Pime House, di cui sono responsabile, si svolgono diverse attività missionarie, esercizi spirituali, momenti di preghiera e di formazione. Rinnovo il mio grazie a tanti di voi, che hanno accompagnato e sostenuto con offerte la costruzione e l'arredamento della casa. Quest'anno è stato avviato un progetto di integrazione sociale dei lavoratori migranti, molti provenienti dal Myanmar, Stato confinante a regime di dittatura.

> *Il volto di Gesù*

Tante attività

Non è facile per chi arriva trovare lavoro e imparare la lingua thai, avere assistenza sanitaria; i bambini spesso non vanno a scuola. Perciò il progetto ha attivato un doposcuola che offre un percorso di insegnamento personalizzato, attento alle loro necessità e povertà. Gli adulti e gli anziani vengono aiutati con visite periodiche alle loro capanne e sostegno per l'inserimento nel mondo del lavoro, grazie anche alla presenza di volontarie laiche e suore camilliane. Nel servizio a questi fratelli e sorelle bisognosi e spesso abbandonati ritroviamo il volto di nostro Signore Gesù. "Manda Signore operai nella tua messe".

Carissimi amici,
dalla missione in terra thailandese vi giunga il mio augurio cordiale di buon Natale e di sereno anno 2023. Vi chiedo una preghiera per me i per i miei migranti; io vi assicuro la mia per voi.

Con gli Amici di padre Pavesi

Banchi per la missione Melegnano in campo

Anche in città sono ormai da tempo attivi gli Amici di padre Raffaele (nella foto), un gruppo di melegnanesi che periodicamente promuovono dei mercatini benefici, il cui ricavato viene devoluto alla missione thailandese in cui è impegnato il missionario.

Inserzione pubblicitaria

Inserzione pubblicitaria

miogas e luce

augura ai lettori e sostenitori de il Melegnanese
Con voi dal 1967

Buone Feste

MELEGNANO VIA PERTINI
S. GIULIANO MILANESE VIA C. PORTA, 5

www.miogas.it

Natale è tutti i giorni

Il suggestivo racconto del poeta candidato al Nobel nel 2021

Guido Oldani

Nella foto il poeta Oldani

Ho l'abitudine, quando pranzo con degli amici, di dire a un certo punto che lo stare insieme rende l'incontro un natalino. Capita che mi prendano in giro per questa mia ossessione, vedo il Natale dappertutto. Questo mio vezzo mi si è però giustificato appieno nel corso di questo anno. Un giorno, eravamo all'inizio dell'estate, viene un amico a farmi visita. Mi racconta di aver visto un ragazzo e una ragazza che leggevano un manifesto recante una mia poesia di Natale. Pensai a uno scherzo, la temperatura faceva pensare a tutto fuorchè al 25 di dicembre dell'anno precedente. Chiedo quindi all'amico di circostanziare la cosa. Il manifesto è affisso in via Monsignor Bianchi, una vietta-parcheggio che costeggia la ferrovia all'esterno del sottopasso.

Sorriso affettuoso

Verso sera esco per il mio abituale passeggino, anche se non sono puntuale come il filosofo Kant, al cui passaggio la gente del paese regolava l'ora dell'orologio. In effetti il manifesto natalizio era affisso totalmente integro e leggibile. E' diventato così il mio natalino quotidiano: ogni giorno passo di lì e inevitabilmente mi viene un affettuoso sorriso che i passanti non sapranno forse spiegarsi. Oramai siamo arrivati al Natale 2022, ma è ancora lì che fa bella mostra di sé nella sua affissione. Credo che se avessi voluto mantenerlo esposto per un anno intero, non mi sarebbe bastata una guardia fissa di protezione per evitare

> *Leggibile e integro*

che fosse strappato o lacerato. Senza che nessuno la toccasse, la mia poesia è invece rimasta affissa per 365 giorni, 52 settimane, 12 mesi. Un piccolo record natalizio che mi conferma nel mio antico sospetto: Natale è tutti i giorni, specie se si è con le persone giuste. Ma anche da soli, il Natale sa manifestarsi, sempre.

Prestigioso riconoscimento

Premiato a Sorrento nel nome di Tasso

Il 6 novembre 2022 al poeta Guido Oldani, melegnanese, già candidato internazionale nel 2021 al Nobel per la letteratura, è stato accordato il premio alla carriera Torquato Tasso all'istituto di cultura Torquato Tasso di Sorrento, dove il poeta di famiglia bergamasca è stato con i genitori in esilio. A consegnargli l'ambito premio (nella foto la medaglia) è stato il presidente del centro studi Luciano Russo. La cerimonia si è svolta all'hotel Villa Pompeiana, che i sorrentini considerano l'albergo più bello del mondo. Per l'occasione Oldani ha portato con sé tre poeti realisti terminali appartenenti alla poetica da lui fondata: Marco Bruni, Tania Di Malta e Giuseppe Langella. Nell'occasione c'è stato l'incontro tra Oldani e lo scrittore Raffaele Nigro, amici da decenni che finalmente si sono conosciuti di persona.

Premio ambito

Con questa manifestazione sono così iniziate le celebrazioni per il 100esimo di fondazione del centro studi a Tasso dedicato. L'autore della "Gerusalemme liberata", che ha trascorso anche sette anni della sua vita nel manicomio di Ferrara, ha concluso i suoi giorni nel monastero benedettino di Sant'Onofrio sul Gianicolo a Roma, luogo nel quale sono sepolti i suoi resti. La vita di Tasso è stata così movimentata che persino il titolo della sua opera più celebre non è stato assegnato da lui personalmente. La sua famiglia è quella che ha inventato il servizio postale. Ancora oggi il nome taxi deriva infatti dal cognome del poeta campano-bergamasco.

Inserzioni pubblicitarie

Auguri don Alfredo, Buon Natale

Quando da una cartolina nasce una storia, il ricordo senza tempo del mitico sacerdote

Nell'immagine la cartolina di don Alfredo

GianEnrico Orsini

Da una cartolina nasce una storia. Il 2 giugno 2016 fu celebrato il 50° anniversario della consacrazione della chiesa di San Giuliano martire a San Giuliano Milanese. Per ricordare l'evento la parrocchia fece allestire, dalle Poste del luogo, delle cartoline illustrate affrancate con un annullo postale speciale a disposizione dei collezionisti filatelici. Conoscendo la mia passione filatelica, una di queste cartoline venne conservata ma non spedita da don Alfredo Francescutto, che a quei tempi abitava a San Giuliano, con l'intenzione di consegnarmela alla prima occasione di incontro. La cartolina porta 2 timbri rotondi neri, relativi alla consacrazione della chiesa parrocchiale, di cui uno annulla il francobollo azzurro di euro 0,23 ed entrambi recano la data del 2.6.2016. Cosa c'entra col Natale, direte voi, tutta la storia che avete letto fino a questo punto?

Figura gentile

Ecco la spiegazione. La cartolina giacque fino alla metà di dicembre, cioè al periodo natalizio e qui viene il bello: don Alfredo la utilizzò per inviarmi gli auguri di Natale di quell'anno. A dicembre sulla cartolina compare infatti un altro timbro un po' sbiadito con le scritte Poste Italiane - Milano Borromeo CMP e la data 14.12.16, data della spedizione della cartolina con gli auguri graditissimi di Buon Natale a me rivolti. Guardando i timbri sembra che la cartolina mi sia stata inviata due volte. Ma non è così: il timbro, quello sbiadito di dicembre, è infatti l'unico che attesta la spedizione al mio recapito. La cartolina ha terminato il suo tragitto, ma la storia non è finita. Questo caro episodio mi induce a ricordare don Alfredo cui notificai che tutto era risolto. Da allora sono trascorsi 6 anni ma il ricordo del "don" non svanisce. Rivedo il suo sorriso, la sua figura gentile, la cordialità che seminava con tutte quelle persone che conosceva e rivivo quel Natale che vorrei trattenere nel mio cuore per poter ricambiare quegli auguri con quelli di quest'anno, ma so che non sarà possibile.

> *Sorridente e cordiale*

Come farebbero i bambini, però, vorrei provarci lo stesso: con una lacrima che mi scivola sul viso…"Auguri don Alfredo, Buon Natale".
E a tutti Voi, Auguri di Buone Feste.

Le poesie di Natale

Natale

Notte innevata sfolgorante stella
Santa quiete silenziosa armonia
Angelico alato canto pace divina
Nel ciel librata e sulla terra scesa
D'aurea larva mistero flagrante
Col sacro sangue unto il sentiero
Dell' Incarnato immolato agnello

Marco Carina

Inserzione pubblicitaria

MASSIRONI s.r.l. MELEGNANO (MI) - Via Vittorio Veneto, 56 - Tel. 02-9820411

Sogni di Massa

Raccontare il Natale

Alessandro Massasogni

Da fanciullo mi affascinava ascoltare dalla voce dei nonni e delle zie i ricordi del loro Natale: povertà, semplicità, attesa, gioia, stupore… e il ricordo si trasformava in racconto.
Mentre insieme si costruiva il presepe con il muschio vero, le montagne di carta, lo specchio per stagno, la farina per neve, si attribuivano i nomi alle statuine: Gigetto il pastorello, l'anziano Martino, Pasqualina la lavandaia e Sara la massaia… e da ciascuna di esse nasceva una breve storia narrata con lo sguardo alla Natività.
Se per noi adulti rimane indelebile il ricordo di quegli attimi trascorsi in silenzio, rapiti dalla fantasia del racconto, dovremmo favorire il recupero di quell'abitudine di un tempo di narrare ai bambini storie capaci di risvegliare l'attesa e lo stupore del Natale, oggi che hanno tutto e subito senza regole; oggi che la festa del Natale sembra aver perso la sua stessa essenza, trasformata in un'orgia di consumo intrisa di retorica, ipocrisia e superficialità.
Del Natale ciascuno conserva un'immagine legata ai ricordi d'infanzia, a volti e parole di persone amate, a storie che richiamano e svelano l'importanza della festa. Il Natale rimane un punto di luce nel quale ritrovare le nostre radici e comprenderne il senso per poi raccontarlo. Così, semplicemente.
«Ai tempi di Erode, la notte in cui nacque Gesù, gli angeli portarono la buona notizia ai pastori. C'era un pastore poverissimo, tanto povero che non aveva nulla. Quando i suoi amici decisero di andare alla grotta portando qualche dono, invitarono anche lui. Ma lui diceva: "Io non posso venire, sono a mani vuote, che posso fare?". Ma gli altri tanto dissero e fecero, che lo convinsero. Così arrivarono dov'era il bambino, con sua Madre e Giuseppe. Maria aveva tra le braccia il bambino e sorrideva, vedendo la generosità di chi offriva cacio, lana o qualche frutto. Scorse il pastore che non aveva nulla e gli fece cenno di venire. Lui si fece avanti imbarazzato. Maria, per avere libere le mani e ricevere i doni dei pastori, depose dolcemente il bambino tra le braccia del pastore che era a mani vuote…».

Buon Natale.

Una storia lunga 1696 anni

La storia della festa cristiana per eccellenza, che celebra la nascita del Bambin Gesù

Biancamaria Valeri

Il Natale è la festa cristiana che celebra la nascita di Gesù Cristo. Il termine deriva dal latino cristiano *Natāle(m)*, per ellissi di diem *natālem Christi* ("giorno di nascita di Cristo") da Maria. Il racconto della nascita di Gesù a Betlemme ci è pervenuto attraverso i Vangeli di Luca e Matteo, che narrano la nascita nella "grotta di Betlemme", la deposizione nella mangiatoia, il tripudio del Paradiso con la gloria degli angeli, l'adorazione dei pastori, la visita dei Magi, venuti dall'Oriente a contemplare il Re dei Re. Il significato cristiano della festa risiede nella celebrazione della presenza di Dio nella storia dell'umanità.
Dio con la nascita di Gesù, per i cristiani, non è più un Dio distante, lontano, ma un Dio che si rivela ed entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi.
La celebrazione del Natale cade il 25 dicembre per la maggior parte delle Chiese cristiane occidentali e greco-ortodosse. Perché questa data, se nei Vangeli non si indica la datazione della nascita di Gesù? Abbiamo solo indicazioni generiche: secondo Luca, ad esempio, gli angeli annunciarono la nascita a un gruppo di pastori, ma è possibile che questi fossero all'aperto in pieno inverno? La narrazione del Vangelo di Luca (2, 8) potrebbe suggerire la stagione primaverile della nascita degli agnelli; nel freddo mese di dicembre le pecore erano custodite nell'ovile e non lasciate all'addiaccio.

> *Fratellanza universale*

Angeli e pastori

Forse la nascita di Gesù è avvenuta tra il 25 marzo e il 6 aprile, come hanno cercato di dimostrare molti studiosi nel corso dei secoli. In tal caso, coincidendo la data della nascita con quella della morte, collocabile intorno al 14 del mese di *nisan*, che nel calendario ebraico è riferibile al 25 marzo, si doveva assolutamente individuare una festa della Natività che non favorisse equivoci. Nei primi tre secoli del cristianesimo, non vi fu consenso sulla nascita di Cristo: per San Cipriano era il 28 marzo; secondo Clemente Alessandrino il 20 maggio o il 10 gennaio o il 6 gennaio; per altri si sarebbe cominciato a festeggiare il Natale il 25 dicembre dopo il Concilio di Nicea (325), quando il cristianesimo si diffuse grazie alla libertà di culto promossa da Costantino.
Nel 336 è stata scritta la *Depositio Martyrum*, un primo tentativo di calendario liturgico, nel quale si dice espressamente che a Roma la festa del Natale veniva celebrata il 25 dicembre. La stessa notizia si riscontra nel *Cronografo* dell'anno 354 (*Chronographus* anni CCCLIIII. Ferialae Ecclesiae Romanae), nel quale si legge "*VIII Kal. Ian. (Die Octavo ante Kalendas Ianuarias) natus Christus in Betleem Iudeae*", cioè il 25 dicembre. Secondo Erbes (*Zeitschrift f. Kirchengesch.*, XXVI, 1905, 20-31), è l'imperatore Costantino che nel 330 mette fine alla querelle nata per definire la data della nascita di Gesù, stabilendo che questa fosse da fissare al 25 dicembre; e nel 337 papa Giulio I la ufficializzò definitivamente.

La visita dei Magi

La prima e più antica raffigurazione del Natale, secondo gli studiosi, è quella che compare in un arcosolio della Catacomba di Priscilla a Roma (II-III secolo) (nella foto). Nel soffitto di una nicchia si conserva la figura della Vergine Maria con il Bambino sulle ginocchia e accanto un profeta, che nella sinistra tiene un rotolo e con la destra addita una stella. Dovrebbe trattarsi della profezia di Balaam: "una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele" (Num. 24,15-17). Trovandosi questo affresco nella parte iniziale del cimitero, si attribuisce la datazione del dipinto al III secolo d.C.; quindi questa raffigurazione della Madonna e del Gesù Bambino è la più antica a noi pervenuta.
Nella medesima Catacomba di Priscilla, nella cappella detta "greca", si conserva un antico affresco che, richiamandosi alla tradizione dei Vangeli apocrifi, raffigura i tre Magi in visita alla Vergine Maria per adorare il divino Bambino. La raffigurazione dei Magi ha una grande valenza teologica: è segno della universalità della salvezza essendo i tre sapienti i primi pagani che adorano Cristo.
Con il progressivo secolarizzarsi dell'Occidente il Natale ha assunto significati diversi da quello religioso, divenendo una festa legata alla famiglia, alla solidarietà, allo scambio di regali e alla figura di Babbo Natale. Si sono legate a questa festività le tradizioni del presepe e dell'albero di Natale. Sia nel mondo cristiano che in quello laico il Natale esprime fortemente i valori del bene, della giustizia, della fratellanza universale.

Nella foto la più antica immagine del Natale

Il testo integrale è presente sul canale youtube circolo culturale "Santa Maria De Mattias".

Inserzione pubblicitaria

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Il Natale e il fascino della musica

Dopo lo stop legato all'emergenza Covid, tornano i tradizionali concerti natalizi

Nell'immagine i protagonisti del concerto

Marco Marzi

La musica di Natale che si avvicina racchiude quasi tutta la sua intera magia. Incominciando dalla natura, la stagione si fa sempre più fredda, le strade piene di luci e addobbi natalizi, le nostre case sono in festa e per coronare tutta questa bella atmosfera non mancano le canzoni di Natale. Queste melodie hanno il potere di riportare immediatamente ognuno di noi in uno stato d'animo predisposto a ricevere tutta la magia del Natale. La musica come per incanto rispolvera nella mente dei ricordi bellissimi, magari di quando eravamo piccoli e proprio la notte di Natale i nostri genitori ci mettevano delle splendide canzoni in attesa di scartare i regali. Negli anni il repertorio musicale natalizio è diventato vastissimo, tutti i più grandi artisti di fama mondiale hanno voluto omaggiare il Natale con delle splendide canzoni, a volte originali, altre reinterpretando i classici. Le canzoni di Natale sono dunque molto più del motivetto da ripetere ogni fine anno sotto le decorazioni natalizie, contribuiscono a farci riflettere sul vero significato del Santo Natale, sia per quando riguarda l'origine religiosa che la portata della festa. Natale è soprattutto l'occasione per condividere momenti di gioia e intimità con i propri cari e un momento di riflessione sul valore della famiglia e dell'amicizia. Ma è anche il momento per esternare il proprio affetto e la propria allegria, senza farsi coinvolgere da cose futili, come la corsa ai regali più costosi. Fa parte delle tradizioni natalizie: in ogni comunità non può mancare un momento di festa in cui la musica natalizia è la protagonista nel concerto di Natale.

> *L'occasione per ritrovarsi*

Momenti di gioia

Che sia un repertorio colto, tradizionale, moderno, popolare non importa, la comunità si ritrova per fare festa e continuare a gioire per il Dio che si incarna oggi come ieri. È l'occasione per ritrovarsi, per radunare la famiglia intorno al presepe e raccogliersi per vivere un evento: ascoltare cori di bambini o di adulti, orchestre professionali o arrangiate alla meglio, repertori più o meno strutturati dove non può mancare il canto della tradizione natalizia. Ho sempre ritenuto che il concerto di Natale sia veramente uno dei momenti più semplici e sinceri di una comunità che vuol vivere ancora la solennità. Dopo il lungo periodo di inattività dovuto al lockdown ritorna il tradizionale concerto di Natale, un'occasione per incontrarci ascoltando le più belle melodie natalizie e augurarci Buone Feste. Il primo appuntamento sarà sabato 17 dicembre alle 21 nella chiesa Sant'Apollinare Vescovo e Martire di Mairano, seguirà il secondo appuntamento domenica 18 alle 16 nella chiesa parrocchiale San Bartolomeo Apostolo di Sordio e per finire venerdì 23 dicembre alle 21 nella chiesa di San Lorenzo Martire di Riozzo. Protagonisti: il coro interparrocchiale di Cerro al Lambro e Riozzo (per la prima volta insieme) accompagnati dall'ensemble "Nuove Armonie" con la direzione del maestro Marco Marzi. In programma brani tradizionali classici e moderni ispirati al tema della Natività. Che dire per concludere? La musica ha sempre abbracciato il Natale rendendolo ancora più familiare, più intimo, più riflessivo, più intenso. Ben vengano perciò tutte le forme musicali a raccontare il nostro Natale affinché possa essere sempre più una rinascita a tutti i livelli, anche attraverso la musica.

Inserzione pubblicitaria

La piva e la banda

La notte di Natale e la musica per le strade

Vittorio Baroni

Nell'immagine il corpo musicale San Giuseppe

E' la notte della vigilia di Natale dell'anno Giubilare 2000. Nevica. Da moltissimi anni non si verificava questo, proprio per la notte Santa. La gente si appresta ad affluire verso la Basilica Minore per la Santa Messa. Sotto il portico del Broletto antico che guarda la piazza ed il sagrato sosta, imbacuccato, un uomo che pare attendere qualcuno. Ecco. I musicisti della Banda. Presto risuoneranno le note della tradizionale "Piva" natalizia che i generosi musici – forse da 70 anni – dedicano ai melegnanesi, anche quando il freddo pungente paralizza le dita e il fiato sembra volersi materializzare in arcane figure. Ecco, formano un cerchio, come attorno ad un immaginario falò. Quel signore sotto il broletto sembra animarsi e orientarsi al meglio per ben captare le note della "pastorale".
Questa composizione del Maestro sacerdote don Crispino Sala evoca in lui sensazioni e sentimenti di profonda emozione. E la vuole ascoltare, ancora una volta. Ritiene questa composizione non una facile nenia natalizia, bensì un gioiello di poema sinfonico in miniatura, una sacra rappresentazione musicale, densa di riferimenti allo sconvolgente evento della venuta in terra del Salvatore. La prima battuta ci offre subito una geniale ispirazione: è un "a solo", d'una sola nota, prolungata, grave ed intensa.

Profonda emozione

E' il basso tuba che di colpo trasporta l'immaginazione al suono del biblico corno d'ariete, al biblico "jobèl", suonato ancora oggi in Palestina per annunciare grandi eventi! Eccoci di colpo in Palestina, nella grotta grande che a Bethlehem guarda verso Beit Sahour, il Campo dei Pastori, ed ecco che questi, risvegliati da questo suono arcano, sorgono dai loro giacigli, si guardano, s'interrogano anche per quella straordinaria luce che si è fermata là, su quella grotta. Con poche battute gli strumentini ora anticipano l'entrata crescente di tutti gli altri, degli ottoni, delle percussioni, che sembrano descrivere l'incamminarsi dei pastori verso quella luce sfolgorante.
Il suono della musica è ora un ensemble pieno ed animato. Una dozzina di battute accompagna gli umili pastori fino alla sconvolgente scena che si presenta loro: un Bambino appena venuto al mondo, coi Genitori chini su di Lui, la mangiatoia, intiepidita dal fiato di un bue e di un asinello! E quella stella cometa! che sosta sopra tutti con i suoi chiarori immensi! Il profeta Michea l'aveva predetto almeno sei secoli prima. "E tu Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà Colui che deve essere il dominatore in Israele" (5,1). Noi sappiamo che si riferiva al nostro Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, fattosi uomo per la salvezza degli uomini.

Momento sublime

Gioia intensa

Una gioia intensa pervade i pastori in adorazione. Hanno poco da offrire se non il grande cuore dei poveri e degli ultimi. Cosa offrire, come onorare questo sublime momento? Forse facendo festa, suonando e danzando. Ed ecco la musica realizzare subito questo sentimento con un "allegro" che è vera danza, semplice, bella, dove ai flauti, clarinetti e trombe fanno un ritmico ribattuto le percussioni coi tamburelli, sonagli e triangoli, moderni sistri. E' una giubilante lode a Dio, questa danza, è come una preghiera del salmista nella dossologia finale del salmo 150. "Lodate il Signore, lodatelo con squilli di tromba, lodatelo con arpa e cetra, lodatelo con timpani e danze, lodatelo sulle corde e sui flauti, lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti…". Dopo queste battute dell'allegro, il suono si fa progressivamente lento, si affievolisce, e bene descrive il lento ritornare dei pastori alle loro greggi, agli aperti staggi del Campo dei pastori. La musica, anche qui mirabilmente, in poche battute finali, descrive questo momento con i suoni che si rarefanno, si affievoliscono, lasciando udire ora solo i sonagli dei tamburelli, in lontananza, fino a cessare. Ecco la conclusione della "pastorale" di don Crispino Sala. Bellissima! Ora anche quell'uomo si avvia al suo bel San Giovanni per la Santa Messa di mezzanotte e pensa ad una simile musica di struggente bellezza da una danza di Mozart – numero 3 k605 – la "Corsa in slitta", che si conclude in modo analogo, e con la quale, forse, il grande compositore voleva predire l'incombente suo ultimo viaggio.

REGALA UN ABBONAMENTO OMAGGIO

a una persona che conosci o a un amico che da tre anni non ha rinnovato. Presenta questo tagliando quando rinnovi il tuo abbonamento o scrivi dopo il tuo nome, abbonamento omaggio a..., nella causale del pagamento elettronico, entro il 28 febbraio 2023.

COGNOME E NOME ABBONATO

indirizzo

cap città

COGNOME E NOME ABBONATO OMAGGIO

indirizzo

cap città

Il corpo musicale della città

Banda San Giuseppe Due concerti a Natale

Sabato 10 dicembre alla Fondazione Castellini Onlus e domenica 18 dicembre alle 21 nel salone sotto la chiesa di San Gaetano in via Olmi al Giardino. Saranno due i concerti promossi dal corpo musicale San Giuseppe durante le imminenti festività di Natale.

Le poesie di Natale

Poesia del Natale

Nelle tenebre del Mondo
Una luce squarcia le nubi.
Viene da Betlemme…
Non se n'è accorto il Mondo,
Dai suoi travagli preso,
Dalla fatica delle sue rivoluzioni
In un piccolo orizzonte,
Ahimè, rinchiuse.
In uno spazio
Che non abbraccia
Né riesce ad abbracciare
Dell'Universo l'infinità.
Se ne accorsero i reietti,
Gli abbandonati, i rifiutati,
Perché la tracotanza dei superbi
È cieca davanti allo splendore
Della Verità.
Questa brilla
Per coloro che hanno
Puri gli occhi e il cuore.
Sirene e cose effimere
Avviluppare e soffocare
Non li possono.
Nella sua semplicità
Il messaggio è disarmante:
Amore!
Chi il senso intimo
può comprendere
Di questo sentimento
Che muove, commuove
E sommuove la quiete
Cosmica del perbenismo?
Un Bambino, nessun altro!
Con la sua fragile,
Morbida debolezza,
Con l'inerme corpicino
Come una diga
Del Male
Ha sbarrato
Il passo;
Come acciaio temperato
Ha frantumato
Dell'egoismo e dell'odio
le paratie.
Amore! Semplicemente Amore!
E nulla mai più
Sarà come prima.

Biancamaria Valeri

Il Signore Gesù

E' nato dal Padre
per accompagnare i popoli
sulle strade dell'Amore universale
dove la luce della verità
illumina le menti
e riscalda i cuori.
A ricordo, siano le genti
meritevoli di questa nascita,
molti non continuino a percorrere
il cammino fratricida,
non seguitino verso i soprusi
e l'odio per il prossimo.
Rammenti l'uomo imperituro nel tempo
la straordinaria venuta
del Santo Bambino
e porti con sé il suo insegnamento
avvenuto nel sacro tempo.

Matilde Zanzola

Melegnano diventa la città del Natale

Saranno molteplici gli appuntamenti in occasione delle tradizionali feste di fine anno

Elettra Capalbio

Con i tanti eventi delle prossime settimane, Melegnano diventerà la città del Natale. In questi giorni il ricco programma è stato presentato dal sindaco Vito Bellomo con la presidente di Confcommercio Melegnano Caterina Ippolito e il membro del direttivo Mosè Cugnach, che

Quanti eventi

hanno elencato i molteplici eventi previsti sino a domenica 8 gennaio, quando si spegneranno le luci della magica casa di Babbo Natale al civico 31 di via Platani. Si parte con l'iniziativa promossa da Gioacademy e Amame che, sino al 15 dicembre tutti i giorni dalle 14.30 alle 17.30, raccolgono al centro socio-culturale del castello i vecchi giocattoli da donare ai bimbi meno fortunati. Sabato 10 dicembre dalle 9 alle 18.30 in via VIII Giugno e in piazza dei Fiori andranno in scena i mercatini, ma in piazza Vittoria dalle 9 alle 10 non mancherà neppure l'appuntamento con il paese di Babbo Natale. Nel pomeriggio sarà il gran giorno dell'accensione della casa di Babbo Natale: il programma prevede alle 17.30 la partenza dei Babbi Natale dalla piazza del Comune verso la dimora nel quartiere Giardino, dove all'accensione seguirà il concerto del corpo musicale San Giuseppe.

Nella foto da sinistra Cugnach, Ippolito e Bellomo

Presepi e concerti

Domenica 11 dicembre a far festa dalle 7 alle 20 con un trenino natalizio sarà via Zuavi, cui dalle 10 alle 13 si accompagnerà l'esibizione degli zampognari nel centro storico. Venerdì 16 dicembre alle 21 è in programma il concerto nella chiesa di San Gaetano al Giardino, sabato 17 dalle 10 alle 18 il villaggio di Babbo Natale in piazza Vittoria e sempre dalle 10 alle 18 i mercatini di Natale al Montorfano. Ancora il 17 alle 10.30 è in calendario l'inaugurazione della mostra dei presepi progettata da Amame alla palazzina Trombini, dove alle 15.30 è previsto il piccolo concerto della scuola Giovanni Paolo II diretto da Giusy Porru. Da segnalare poi domenica 18 dalle 10 alle 18 il presepe vivente nel cortile d'onore del castello, dalle 14.30 alle 18 gli auguri natalizi del Cai con la discesa alle 17.45 di Babbo Natale dalla torre del castello e alle 18.30 il concerto del coro Cai con la corale Siyaya di Seregno nella sala delle Battaglie del maniero. Il tutto completato il 23 dicembre dalle 15 alle 18 dalla ricerca di Babbo Natale nel cortile d'onore del castello, il 24 dalle 10 alle 13 dall'esibizione degli zampognari e il 6 gennaio alle 15.30 dall'arrivo dei Re Magi a cavallo in basilica.

Tantissimi auguri, Luciana!!!

Il 30 dicembre è il 90° compleanno di Luciana Poggiato. 90 anni ben spesi! Buon compleanno, Luciana, da tutti i tuoi famigliari!

Inserzione pubblicitaria

Emmedi Auto
Melegnano (MI) - Strada Prov. per Binasco 15 - Tel.0298236367 r.a. Telefax 0298233427
E-mail: emmediauto@autopavia.com web: www.autoservizipavia.com
HONDA

Firma storica

Il Natale in città Gli auguri del Nilo

Stefano Cornalba

In compagnia dei figli Arianna e Gianmarco, anche il nostro Nilo Iommi rivolge a tutti i melegnanesi i migliori auguri per un felice Natale e un sereno 2023. Ci ha fatto immensamente piacere incontrarlo in questi giorni per le strade di Melegnano, dove ha chiesto subito del nostro "Melegnanese", di cui per tanti anni è stata una delle firme storiche. La conferma è arrivata dagli stessi lettori, che a più riprese ci hanno comunicato di apprezzarne molto la scrittura.

Grazie di cuore a tutti!!!

Proprio con il nostro Nilo, il presidente, il consiglio d'amministrazione e tutti i collaboratori, che meritano un grande grazie per il loro encomiabile impegno sempre a titolo di volontariato, rivolgiamo a tutti gli affezionati lettori i migliori auguri di buone feste. Ci ritroveremo in edicola sabato 14 gennaio, quando saranno ancora tante le novità del nostro caro, vecchio "Melegnanese".

Nel frattempo non dimenticate di rinnovare o sottoscrivere il nuovo abbonamento per l'anno nuovo.

Nella foto Nilo Iommi con i figli e gli amici

La scuola di Onofri Il libro di Natale

I consigli del prof-scrittore in vista delle feste di fine anno

Marcello D'Alessandra

Nell'immagine la copertina del volume

Sotto l'albero, per Natale, per chi ama i libri e i libri sulla scuola, il consiglio è – segnatevelo – Sandro Onofri, scrittore che troppo presto se ne è andato, giusto il tempo di lasciarci bellissime pagine e con quelle il rimpianto per le pagine che non ha avuto il tempo di scrivere. Dopo Registro di classe (2000), pubblicato un anno dopo la sua morte, e da molti considerato il libro più bello sulla scuola che mai sia stato scritto, sono riaffiorati altri suoi testi: racconti, ritratti, reportage, cose viste – il titolo è Cose che succedono (2002). La prima sezione del libro raccoglie scritti sulla scuola e la famiglia, sulla nostra società ormai desolatamente "senza più padri né figli", e sono le pagine più belle e toccanti. Si ritrova la voce che ci aveva incantato in Registro di classe, la stessa lucidissima purezza. Quando Onofri intinge la penna in quell'inchiostro simpatico che sono i suoi studenti, e riesce a penetrare l'impenetrabile mondo nascosto dietro quegli "occhi lontani e sempre fermi, tutti uguali", ad esprimere i loro chiusi silenzi, la loro grazia scontrosa, la sua scrittura apre le ali e prende il volo. Ad ogni riga c'incanta la disarmante naturalezza della vita come ogni giorno la vediamo; l'ineffabile bellezza colta in un gesto, una parola, un silenzio.

Pagine bellissime

Tanto più riesce a dire, Onofri, quanto meno i suoi ragazzi sono disposti ad aprirsi, e a comprenderli quanto più appaiono incomprensibili. "Non sappiamo ascoltarli", non si fa che ripetere, oramai stancamente, senza riuscire ad aggiungere altro. Sentite Onofri: "Le poche volte che sono riuscito a farli parlare, mi hanno esposto la loro vita con quattro frasi. Parlano convinti, e io resto ogni volta sbalordito a vedere con quanta precisione abbiano programmato la propria esistenza. Hanno sistemato tutto, senza tralasciare il minimo particolare. Un programma senza buchi, ogni poi legato a un altro poi (…) Una chiarezza di idee che non concepisce nuvole. Un chiarore accecante". E poi a proposito di quei tanti padri che nulla fanno mancare ai loro figli e nulla proibiscono, che si discolpano dicendo di essersi comportati sempre da amici coi figli, mai come padri: sempre le stesse parole – chiosa Onofri – innocenti e carnefici: "Forse è cambiato tutto troppo velocemente. Nello sforzo di liberarci dei padri-padroni, mostri sporchi che però esistono ancora, ci siamo privati della parola ferma, dura e sicura. Abbiamo ucciso i tiranni, ma non abbiamo ancora creato i padri".

> *Disarmante naturalezza*

La pillola di Franco Monti

Consumi a rischio?

Per le feste che verranno consumi di Natale a rischio gelata. Da giorni si rincorre il timore di un Natale in bianco. Complici l'inflazione, il rincaro delle bollette e dei carburanti, le prossime feste potrebbero vedere gli italiani più intenti a contenere i consumi e far quadrare i conti piuttosto che spendere e spandere nelle spese delle feste. Caro panettone compreso. "Lo "spettro" dell'inflazione continua a minacciare la ripresa dei consumi e più in generale la crescita economica. Ma un'altra conseguenza negativa di un'eventuale impennata dell'indice dei prezzi al consumo sarebbe l'impatto sugli acquisti di Natale. Si rischia insomma la classica gelata sui consumi di Natale e si temono anche le feste "al buio" nelle vie dello shopping perché probabilmente il caro bollette porterà a limitare le spese per le luminarie da parte dei negozi e degli stessi Comuni.
Ma non per tutti sarà così.

Feste al buio?

Nonostante questo, la gente vorrà comunque godersi le vacanze e lasciarsi alle spalle problemi e preoccupazioni: tutto questo garantirà una boccata di ossigeno al settore del commercio e del turismo, cercando anche per un breve periodo di dimenticare l'inflazione e la difficile congiuntura economica. Non tutti possono ovviamente permettersi di svernare in un atollo alle Maldive, si fa insomma sempre più profondo il divario tra ricchi e poveri. Il punto è che doni, cenoni e viaggi, importanti per il nostro benessere psicofisico non possono anteporsi in un bilancio familiare a spese ineludibili come mutui, affitti, bollette e tasse.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294
Inserzione pubblicitaria

Onorina Baroni Prinelli

Come una candela

Come una candela, lenta, silenziosa
mite, umile, delicata, rispettosa
della vita e del tuo destino
che ha previsto per te un lentissimo declino.

Oggi ti sei spenta, si è spenta la luce,
l'orologio ha compiuto il suo ultimo giro
l'impercettibile presenza del tuo respiro
ha lasciato il posto alla meritata pace.

Finalmente è pace nel tuo corpo malato
è pace nel tuo cuore da sempre innamorato
della vita e dei tuoi figli
ai quali hai dato tutto:
tempo, aiuto, amore, rispetto, consigli.

Come una candela, segno di speranza
confinata a vivere chiusa in una stanza
non hai mai smesso di mantenere i legami
con tutte le persone che da sempre ami.

Ora è giunto il tempo dell'eterno riposo,
di un nuovo abbraccio con Gianluigi,
il tuo amato sposo
si è concluso il tuo cammino in questo mondo
ma mai cesserà l'eco del tuo bene profondo.

Grazie mamma, grazie a te e al Padreterno
che ci ha destinati alla tua casa
e al tuo amore materno.
La luce si è spenta ma non il bagliore
che per sempre porteremo nel cuore.

È calata la notte per chi resta,
ma in Cielo oggi si fa festa:
la candela è diventata una stella!
È mite, umile, delicata... ed è molto bella!

Andrea, Annamaria, Domenico

Il ricordo di

Giancarlo Zanaboni

Rimarrai un grande esempio

Carissimo Denis,
È con profondo dolore e commozione che ho appreso della repentina salita al Cielo del tuo amato padre. Non posso dimenticare quanto tu e la tua famiglia, in questi anni, abbiate fatto per me e la mia famiglia, in particolare con la vostra vicinanza, attenzione e affetto. Sei sempre stato presente durante la malattia di mia madre, nei momenti della gioia come quelli del dolore. Non posso dimenticare come tu fosti, insieme all'amico Stefano, presente agli ultimi momenti di vita di mia madre e come tu l'abbracciasti prima che esalasse l'ultimo respiro.

Onestà e sincerità
La tua testimonianza rimarrà sempre scolpita nel mio cuore. Non posso dimenticare come al tuo matrimonio, quando alla foto con i tuoi genitori e parenti, tua madre mi invitò fra voi perché disse: "Tu sei come un membro della famiglia". Ora tuo papà è nelle mani del Padre. Il Signore veda le sue buone opere ed il suo impegno nella società civile e politica della nostra beneamata città e svolte con onestà e sincerità. Sia la sua vita nostro memento a seguirne l'esempio.
Tuo fratello in Cristo
Federico Bragalini

Il ricordo di

Roberto Manara

Eri un amico speciale

Caro Roberto,
nel giro della nostra vita capita spesso d'avere la fortuna di incontrare persone speciali e tu sei una di quelle. Parlare di te mi resta semplice perché l'empatia che avevamo era quella giusta. Sei andato via di domenica e oggi so d'aver perso un pezzo di cuore che non ritroverò mai più. Mi manchi di brutto e mi mancheranno le nostre gite, le nostre mangiate, le nostre risate e le nostre discussioni, anche molto accese, ma che poi ci facevano ritornare amici più di prima. Mi mancherà la tua disponibilità disinteressata per tutti quelli che avevano bisogno, quello che colpiva è che lo facevi bene e volentieri. Per me eri un punto di riferimento e per la tua bella famiglia un punto fermo e rassicurante.

Caro Roberto,
mi hai e ci hai fatto un brutto scherzo ed io questo non posso perdonartelo. Non vederti e non sentirti mi fa stare male: mi rendo conto che l'amicizia, quella vera, è un dono che la vita ci può regalare ad io sono stato fortunato.
Ciao Roberto ovunque tu sia (nella foto da sinistra l'amico Pino e Roberto Manara).
Il tuo amico Pino

Anniversari

Franco Panigada

A due anni dalla morte la moglie Rosanna e la figlia Carmen con Donato ricordano con immutato affetto Franco Panigada, ex sindaco di Melegnano e per tanti anni tra i personaggi più popolari della città.

Michele Bellomo

Ad un anno dalla morte la moglie Marisa con i figli Vito e Filippo ricordiamo la figura di Michele Bellomo, apprezzato sindaco di Melegnano per un decennio dal 1980 al 1990.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Addio a Pietro Mazzocchi

E' stato il massaggiatore dei grandi campioni del ciclismo

Stefano Cornalba

Melegnano dice addio al 93enne Pietro Mazzocchi, il massaggiatore dei grandi campioni di ciclismo. Classe 1929, sin da ragazzo correva nel Pedale melegnanese, il sodalizio sportivo nato in città nel 1946: dopo aver frequentato la scuola serale per diventare massaggiatore e massofisioterapista, tra gli anni Sessanta e Settanta lavorò per la Dreher e la Molteni, la Gbc e la Brooklyn, i maggiori team dell'epoca che schieravano i big del ciclismo. A partire dal belga Eddy Merckx, considerato il più forte corridore di tutti i tempi: vincitore di ben cinque Tour de France e altrettanti Giri d'Italia, era chiamato il Cannibale per l'insaziabile fame di vittorie. "Alla partenza del Tour, una volta Merckx cadde rompendosi la mandibola - era solito ricordare -. C'era il rischio che saltasse la corsa, la prima settimana fu un incubo: proprio come un bambino, la sera gli preparavo le pappine, alla fine uscì di nuovo trionfante".

> *Grande carriera*

Merckx e Moser

Sempre in quegli anni lavorò con i ciclisti belgi Roger De Vlaeminck e Patrick Sercu, tra i protagonisti delle corse in linea di un giorno. "Oltre a massaggiarne i muscoli - confidava -, sono sempre stato un grande motivatore, forse era proprio questo il mio segreto". Senza dimenticare il fondamentale supporto a Francesco Moser, che nel 1976 vinse la medaglia d'oro mondiale nell'inseguimento su pista, ma negli anni divenne anche grande amico di Gino Bartali e Felice Gimondi. Dopo aver trasmesso la passione al figlio Pierangelo, nel 1979 Mazzocchi lasciò l'attività per stare vicino alla famiglia, ma non è mai venuto meno il legame con i campioni del ciclismo. Per tanti anni ha fatto tappa in Trentino dall'amico Moser, mentre a Melegnano ospitava sovente il grande Merckx, che andava ghiotto degli spezzatini della moglie Rosa.

Nelle foto da sinistra Mazzocchi nel 2020 e con Francesco Moser

Anniversario

Luciano Besozzi e Camillo Cagni

A due anni dalla morte, commemoriamo Luciano Besozzi, "lo zio" come ricordavano i tanti amici, che ha lasciato un grande vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Camillo Cagni

A due anni dalla morte, ricordiamo con profondo affetto la figura di Camillo Cagni, per tanti anni punto di riferimento per il mondo parrocchiale cittadino da molteplici punti di vista.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249

Turni farmacie GENNAIO 2023

Do 1 Brusa Colturano / Pellegrini S. Giuliano
Lu 2 Brusa Colturano / Comunale 1 S. Donato Mil.se
Ma 3 Comunale Paullo / Serenella S. Giuliano
Me 4 Comunale Paullo / S.ta Barbara S. Donato Mil.Se
Gi 5 Serena Mediglia / Lomolino S. Giuliano
Ve 6 Serena Mediglia /Comunale 1 S. Donato Mil.Se
8.30 – 12.30 Dezza Melegnano
Sa 7 Giardino Melegnano / Civesio S. Giuliano
Do 8 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
8.30 – 12.30 Giardino Melegnano
Lu 9 Petrini Melegnano / Comunale 4 S. Giuliano
Ma 10 Petrini Melegnano / S. Carlo S. Donato Mil.Se
Me 11 Carpiano / Borgo Est S. Giuliano
Gi 12 Carpiano / Comunale 1 S. Donato Mil.Se
Ve 13 Comunale Pantigliate / Comunale 4 S. Giuliano
Sa 14 Comunale Pantigliate / Poasco S. Donato Mil.Se
Do 15 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 3 Peschiera B.
8.30 – 12.30 Balocco Melegnano
Lu 16 Comunale Vizzolo / Nuova S. Donato Mil.Se
Ma 17 Gaspari Cerro al L. / Comunale 4 S. Giuliano
Me 18 Gaspari Cerro al Lamb. / Metanopoli S. Donato M.
Gi 19 Com.le 3 Peschiera B. / Comunale 4 S. Giuliano
Ve 20 Com.le 3 Peschiera B. / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Sa 21 Borsa Paullo / Rubisse S. Giuliano
Do 22 Comunale 3 Peschiera B. / Peschiera C.C.
8.30 – 12.30 Petrini Melegnano
Lu 23 Centrale Mediglia / Pellegrini S. Giuliano
Ma 24 Centrale Mediglia / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Me 25 Balocco Melegnano / Serenella S. Giuliano
Gi 26 Balocco Melegnano / S. Carlo S. Donato Mil.Se
Ve 27 Gelo Dresano / Lomolino S. Giuliano
Sa 28 S.ta Anna Mediglia / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Do 29 Comunale 3 Peschiera B.
8.30 – 12.30 Maggioni Melegnano
Lu 30 Quarenghi Tribiano / Com.le 1 S. Donato Mil.Se
Ma 31 Verri S. Zenone / Comunale 4 S. Giuliano
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

Inserzione pubblicitaria

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945

REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it

DONNE: GUARDARSI ALLO SPECCHIO TRA GIUDIZIO E CONSAPEVOLEZZA

Lo specchio, amico e nemico. Ci sono giorni in cui ci guardiamo allo specchio e poi usciamo di casa, soddisfatte. Altri in cui lo specchio ci rimanda qualche difetto, un abito che tira, i capelli che non stanno,…. E allora quello sguardo ci accompagna tutto il giorno e ci lascia un po' di amaro in bocca. Ma perché lo specchio ha così tanto potere sul nostro umore e cosa si nasconde dietro?

Lo specchio, amico e nemico. Ci sono giorni in cui ci guardiamo allo specchio e poi usciamo di casa, soddisfatte. Altri in cui lo specchio ci rimanda qualche difetto, un abito che tira, i capelli che non stanno,…. E allora quello sguardo ci accompagna tutto il giorno e ci lascia un po' di amaro in bocca. Ma perché lo specchio ha così tanto potere sul nostro umore e cosa si nasconde dietro?

GUARDARSI ALLO SPECCHIO E NON RICONOSCERSI: COSA SIGNIFICA

Lo specchio ha una potente valenza emotiva. È un oggetto d'uso quotidiano, ma è anche un simbolo dei nostri stati d'animo, dell'età che avanza, dei bilanci della nostra vita, del livello di accettazione che abbiamo di noi stesse.
È davanti allo specchio che sorridiamo all'altra donna, quando non abbiamo ceduto ad un compromesso, quando la giornata inizia con il piede giusto, quando abbiamo preso una decisione difficile o abbiamo risolto un problema. È ancora lì che ci sono giorni in cui scrutiamo ogni segno del tempo, che analizziamo pori e imperfezioni, che guardiamo con disapprovazione quei pantaloni che non ci valorizzano, quell'abito che mostra qualche rotolino in più. Allo specchio vedi solo quel difetto, hai paura che tutti lo notino, ma alla fine sei tu a giudicarti con eccessiva severità.
Lo specchio ha significati che vanno ben oltre l'oggetto in sé e può essere uno strumento di crescita e consapevolezza. Ti permette di lavorare sulla **propriocezione** e **l'immagine corporea**. Se riuscissimo a restare fedeli a questa immagine i modelli culturali non sarebbero in grado di influenzarci, o non esisterebbero affatto in quanto tali. Lo specchio è in qualche modo il tuo lasciapassare nel rapporto verso l'altro. Ed è nel rapporto con l'altro che subentra la paura del giudizio. **Guardarsi allo specchio significa esporsi a se stessi**, lavorare sull'accettazione e sui modelli che alterano il nostro rapporto con il corpo.

PAURA DI GUARDARSI ALLO SPECCHIO: SITUAZIONE COMUNE, CHE PUOI SUPERARE

Sì, è soprattutto lo specchio che ci mette davanti ad un fastidioso senso di colpa per quelle linee troppo rotonde, frutto forse di nostri errori o forse solo di uno Stile di Vita da rivedere. Questo giudizio deriva dall'ambiente socio-culturale in cui siamo immerse e che ci porta a **fare confronti con stereotipi che appartengono al nostro tempo, ma che sono effimeri come il tempo stesso**. Ad esempio quando ci guardiamo allo specchio e i nostri occhi non vedono altro che dei fianchi troppo larghi, sappiamo che possiamo agire in due direzioni: possiamo fare attività fisica e mangiare sano e sicuramente otterremo dei risultati. Possiamo però anche raggiungere la consapevolezza che quei fianchi sono parte della nostra struttura fisica e sono parte di noi. Tutto il resto sono **giudizi, stereotipi e condizionamenti**.
La **bellezza** sta negli occhi di chi guarda, ma soprattutto è **un concetto relativo, profondamente culturale e in evoluzione**. Nel Novecento i canoni sono cambiati decennio dopo decennio, via via sempre più veloci tanto da mutare alla velocità della fibra ottica.
Nei Ruggenti Anni Venti la figura della donna considerata bella era androgina, negli anni Cinquanta formosa e dai seni maggiorati, negli anni Sessanta era quella magrolina della modella Twiggy e di Audrey Hepburn. Negli anni Settanta arrivarono le Charlie's Angels, negli Ottanta le supermodelle dai corpi atletici, nei Novanta i visi emaciati e i corpi pallidi e quasi invisibili dell'estetica heroin-chic. E questo solo in Occidente, perché i canoni di bellezza italiani ed europei sono ben diversi da quelli dell'Estremo Oriente o del Sud America.

OGNI DONNA HA LA SUA LINEA: IL CORPO OLTRE IL GIUDIZIO ALLO SPECCHIO

Abbiamo la sensazione che la globalizzazione abbia portato con sé una omologazione del concetto di bellezza a cui adeguarsi, ma è anche vero che siamo nell'era della body positivity e che l'amplificazione delle comunicazioni ha portato con sé un'infinità di sottoculture e di comunità che si riconoscono in canoni differenti. Oggi più che mai si può essere se stessi e affermarlo a voce alta, innalzando la diversità a valore e l'individualità a punto di orgoglio.
Nessuna donna è uguale all'altra, e per fortuna, o vivremmo in un mondo da incubo, tutto uguale e popolato da un esercito di cloni. **Non esiste una sola bellezza, come non esiste un solo modello di donna**, quindi che senso ha investire tempo, denaro, dolore e sudore per assomigliare ad uno stereotipo? O peggio a qualcun altro?

IL TUO BENESSERE CON IL METODO FIGURELLA

Una cosa è la bellezza, e il sentirsi belle, non subire discriminazioni o essere schernite o emarginate per una diversità, un'altra è **sentirsi bene ed essere in forma, quindi sani.** È facile farlo a 20 anni, più difficile se si trascurano problemi come il sovrappeso o quando i frutti di anni di sedentarietà cominciano a pesare sul fisico, facendoci sentire magari sempre belle, ma non proprio così bene come pensavamo.
Dal dover quasi per forza accettare in senso positivo il nostro corpo, l'attenzione viene quindi spostata **sulle cose positive che il corpo ci permette di fare: muoverci, abbracciare, camminare, saltare, goderci la vita senza limitazioni ed essere sani e in forma.**
Accettare l'unicità del proprio corpo significa per noi **combattere la sedentarietà**, amare la scatola che ci contiene e rispettarla e far comprendere alle donne l'importanza di **mantenersi in forma per vivere a lungo** ed essere davvero attive nella maniera giusta, attraverso l'adozione di un **corretto Stile di Vita**. Non è una linea rigida, non è uno stereotipo, è la linea della Vita, quella che ci sostiene ci permette di guardarci allo specchio con amore, certi che stiamo facendo tutto quanto in nostro possesso per vivere più a lungo, in salute e combattendo l'inattività. Lo Stile di Vita è la nostra linea vincente, da 40 anni.

"Antonella, i clienti speciali e...."

Dopo oltre 50 anni di lavoro, il mitico Pierino Denigri sta per appendere il grembiule al chiodo

Stefano Cornalba

"Dopo oltre mezzo secolo di lavoro, è arrivato il momento di appendere il grembiule al chiodo, ma ci piangerebbe il cuore abbassare per sempre la saracinesca". Il 70enne Pierino Denigri lancia così l'appello per trovare qualcuno che possa continuarne l'attività in via Lodi, dove nel tempo la gastronomia gestita in tandem con la moglie Antonella è diventata una vera e propria istituzione per il Borgo e non solo. Sempre affabile e con una parola buona per tutti, nel tempo Denigri è diventato una sorta di gigante buono per i melegnanesi soli: indossando l'inconfondibile grembiule bianco, ogni giorno il Pierino sfreccia in sella all'inseparabile bicicletta lungo le strade della città per portare le sue prelibatezze ai clienti speciali nelle varie zone del Borgo, dove tutti lo attendono sempre a braccia aperte.

Nell'immagine il mitico Pierino e la moglie Antonella

Partiamo dall'inizio...
Ho cominciato appena 15enne come garzone nella gastronomia dei fratelli Zacchetti, nome storico per il commercio locale e non solo.

Al 1980...
Risale l'approdo in via Lodi con un negozio tutto nostro, che nel tempo è diventato un punto di riferimento per l'intero quartiere. Mentre Antonella serve i clienti in bottega, inforco l'inconfondibile bicicletta bianca per portare la spesa ai miei clienti speciali: sono soprattutto over 80 residenti in zona Borgo, dove buona parte della popolazione è composta da anziani, che incontrano non poche difficoltà a lasciare le proprie abitazioni.

Racconti...
Per gran parte della giornata non hanno la compagnia di nessuno, non appena mi vedono si aprono in un gran sorriso: dopo aver scambiato qualche battuta, ci salutiamo dandoci appuntamento per l'indomani.

Ma in futuro...
Anche per noi l'età avanza inesorabile, è arrivato il momento di godersi la meritata pensione, a fine anno abbiamo intenzione di appendere il grembiule al chiodo. Nasce da qui l'appello per trovare qualcuno che possa continuare la nostra attività, l'unica rimasta nel quartiere e tra le poche presenti a Melegnano, stiamo insomma parlando di una bottega ben avviata.

L'appello ai giovani

L'identikit...
Pensiamo in particolare a qualche giovane uscito magari dall'istituto alberghiero, che saremmo pronti ad affiancare nei primi mesi. Davvero ci piangerebbe il cuore abbassare per sempre la saracinesca del nostro amato negozio.

Bimbi grandi protagonisti della mostra!!!

Appuntamento in castello per i bimbi e le insegnanti della scuola dell'infanzia "L'Aquilone", che hanno promosso una suggestiva mostra in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In collaborazione con Lions e biblioteca, tutto è nato dall'albo illustrato "Che cos'è un bambino?", partendo dal quale si sono raccolte voci e dialoghi dei bimbi e degli adulti che abitano la scuola.

Un'affascinante mostra in castello!!!

In occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, le insegnanti della scuola dell'infanzia Cesaris hanno organizzato con la biblioteca comunale un'affascinante mostra per diffondere la consapevolezza sui diritti universali dei bambini, che hanno visto proprio i più piccoli nel ruolo di grandi protagonisti per un appuntamento davvero riuscito.

Inserzione pubblicitaria

Doppia esercitazione

Protezione civile Eventi sul Lambro

Silvia Bini

Doppia esercitazione in questi giorni per la Protezione civile di Melegnano, che ha organizzato due appuntamenti in riva al fiume Lambro in zona Montorfano. "Nel corso della mattinata - afferma il presidente Antonino Bonomo - abbiamo montato una tenda nel campo sportivo del Montorfano a pochi metri dall'oasi naturalistica gestita dal Wwf in riva al fiume che attraversa gran parte della città".

Diversi progetti

"Nel pomeriggio abbiamo invece simulato un rischio idrogeologico del Lambro, a cui è seguito quindi l'intervento dei volontari della nostra associazione - sono ancora le sue parole -. Come del resto rimarcato a più riprese in passato, esercitazioni di questo tipo sono fondamentali da un lato per rafforzare le nostre competenze e dall'altro per far conoscere alle giovani generazioni le attività della Protezione civile".

Nell'immagine i volontari impegnati nell'esercitazione

Pompieri al top

Parte la raccolta fondi per un nuovo mezzo d'emergenza

Nella foto l'evento dei pompieri in città

Silvia Bini

Ancora una raffica di appuntamenti per gli Amici dei pompieri di Melegnano, che rilanciano sulla raccolta fondi destinata all'acquisto di un nuovo mezzo per i vigili del fuoco volontari della città sul Lambro, la cui competenza si estende sull'intero territorio del Sudmilano. Anche nell'ultimo periodo l'associazione guidata da Roberto Pisati ha organizzato l'accademia del piccolo pompiere, che ha visto decine di bambini cimentarsi nell'apposito percorso allestito davanti alla caserma in viale della Repubblica nella periferia ovest di Melegnano. "Oltre a sensibilizzare le generazioni più giovani sulle nostre molteplici attività, vogliamo rilanciare la raccolta fondi per acquistare un nuovo mezzo d'emergenza da utilizzare in caso di maltempo come nubifragi o trombe d'aria - afferma il presidente-pompiere Pisati, la cui associazione è nata proprio per supportare il distaccamento volontario attivo a Melegnano -: dopo lo stanziamento di 35mila euro da parte della Regione Lombardia, all'appello mancano ancora 20mila euro, per reperire i quali anche le istituzioni potrebbero giocare un ruolo di primo piano".

> *Servizio basilare*

Intero territorio

"Mi riferisco alla stipula di una specifica convenzione con la nostra associazione, in base alla quale i singoli Comuni verserebbero una somma ad hoc a seconda del numero di abitanti, che solitamente varia da 15 a 50 centesimi per ogni residente – continua ancora Pisati -. Un po' come già avvenuto in passato in diversi centri del Lodigiano e nel Sudmilano a Carpiano, i fondi verrebbero ovviamente destinati per far fronte alle molteplici esigenze dei vigili del fuoco: dopo l'arrivo dei 35mila euro da parte della Regione Lombardia, dobbiamo ad esempio recuperare altri 20mila euro per acquistare il nuovo mezzo d'emergenza. Per quanto riguarda invece la nostra associazione, promuoverebbe una serie di eventi nelle diverse realtà interessate, come del resto sta già avvenendo attualmente: è il caso ad esempio delle attività di Pompieropoli in occasione delle sagre, a cui aggiungeremmo gli incontri nelle scuole per sensibilizzare le giovani generazioni sulle nostra attività".

L'associazione di largo Crocetta

Croce bianca super Raccolta fondi al via

In attesa di raccontare la festa del milite sul primo numero del 2023 del "Melegnanese" in edicola da sabato 14 gennaio, invitiamo tutti ad aderire alla raccolta fondi promossa dalla Croce di Melegnano (nella foto un gruppo di volontari), che nelle ultime settimane ha organizzato una serie di appositi banchetti nel cuore della città.

Attività basilare

Tutto questo sarà di fondamentale importanza per potenziare ancor di più l'attività del sodalizio di largo Crocetta, che da sempre gioca un ruolo di primo piano per il mondo socio-sanitario di Melegnano e dell'intero territorio attorno alla città sul Lambro, dove la Croce bianca è sempre pronta ad intervenire in caso di emergenze.

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Inserzione pubblicitaria

Rinnovo del contratto

Scuola Finalmente l'accordo

Francesco Piazza

A meno di un mese dall'insediamento del nuovo governo Meloni, registriamo con piacere l'accordo per il rinnovo del contratto del personale docente e Ata della scuola che tanto ha dato negli ultimi anni con la didattica a distanza e il quotidiano impegno per il corretto funzionamento della scuola. Quando si parla di scuola, ci si dimentica molto spesso del personale Ata: le persone che quotidianamente lavorano in segreteria e permettono il corretto funzionamento della scuola e soprattutto dei collaboratori scolastici (bidelli), che incessantemente si prodigano per rendere la scuola pulita, funzionale, al servizio di docenti e allievi. Prima di passare alla parte tecnica che riguarda il rinnovo del contratto, permettetemi di dire che questo è un piccolo passo avanti per un futuro più roseo e una retribuzione tabellare degli stipendi, che merita un'adeguata rivalutazione commisurata alla mole di lavoro che il personale della scuola incessantemente garantisce. Il personale della scuola si ritroverà nella busta paga di dicembre insieme alla 13esima un arretrato di circa 2.000 euro per i periodi precedenti 2019/2022 e un aumento di 100 euro mensili.

Impegno e passione

Ovviamente gli aumenti terranno conto dei vari scaglioni in base all'anzianità di servizio, ma rappresentano comunque un riconoscimento al lavoro del docente e del personale della scuola. A questo segue l'impegno da parte del ministero per il reperimento di nuove risorse economiche che possono ulteriormente stabilizzare gli stipendi assolutamente non in linea con quelli europei e con il lavoro che i docenti svolgono, considerato purtroppo anche il carovita che negli ultimi periodi ci affligge costantemente. Questo aumento pur se minimo rende merito al lavoro di docenti e Ata, ma soprattutto rappresenta un impegno concreto che il governo ha immediatamente preso nei confronti della scuola. Ci sono altri settori come la sanità che meritano ulteriore attenzione, soprattutto per il lavoro di medici e infermieri nel periodo del Covid. Per il momento ci godiamo questa misura che ci permetterà di vivere un periodo natalizio più sereno e sicuramente ci darà almeno l'idea che forse ci sarà più attenzione per il settore pubblico.

Nell'immagine Francesco Piazza

"Grazie di cuore a tutti"

Dopo il grande successo delle celebrazioni del IV Novembre

Nell'immagine i bersaglieri di Melegnano

Angelo Fornara
Presidente Combattenti e reduci

L'ottima riuscita della commemorazione del IV Novembre è stata possibile grazie alla partecipazione attiva di tante persone che l'associazione Combattenti e reduci ha ringraziato una ad una così.

Grazie.

Inizio così la lettera in cui voglio esprimere la gratitudine per il contributo dato per il perfetto compimento di quanto avvenuto in occasione della celebrazione del IV Novembre. Se abbiamo beneficiato della presenza dei fiocchi tricolori sui monumenti, se abbiamo visto le coccarde tricolori sulle giacche dei partecipanti, se abbiamo potuto addobbare la sala delle Battaglie e la scala cavallara del castello, se siamo riusciti ad organizzare i ragazzi delle scuole nel prendere posto senza che venisse in precedenza occupato da altri, tutto questo lo dobbiamo a chi come te ha voluto darci il suo aiuto, un aiuto anonimo ai più ma da noi conosciutissimo e ampiamente apprezzato.

> *Ricordo e memoria*

Ottimi risultati

Aiuto ricco di passione e impegno che ha consentito all'associazione nazionale Combattenti e reduci – sezione di Melegnano di ricordare il sacrificio dei nostri Caduti con il rispetto che è loro dovuto. Certo che quanto profuso per la celebrazione di quest'anno non verrà a mancare per le future ricorrenze, a nome di tutte le associate e associati al nostro sodalizio, voglio ancora esprimere riconoscenza per il tempo dedicato a questo significativo momento di ricordo.

Un tema di stretta attualità

Al via i lavori sulla Vettabia?

Con la mia lettera del 24 settembre pubblicata il 22 ottobre auspicavo che sulla roggia Vettabia (nella foto), dove in passato c'era la Pila del Riso, venisse costruita, visti i tempi di criticità energetica, una piccola centrale che sfruttasse la corrente dell'acqua per produrre energia elettrica.

Notizie dettagliate

In questi giorni sono venuto a sapere che sono iniziati lavori per la costruzione di questa attrezzatura. Non conosco di chi è l'iniziativa, ma ritengo sarebbe interessante avere notizie dettagliate su un impianto che riguarda la zona del Sudmilano.

Santo Ciceri

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'
Testata giornalistica
melegnano webtv
Sud Milano
Media mensile 60.000 contatti
La Tv e il Giornale del territorio su internet
Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV
www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

Inserzione pubblicitaria

Inserzione pubblicitaria

cartidea

VIVI L'EMOZIONE
DEL MAGICO VILLAGGIO
DI BABBO NATALE!

SOLO DA CARTIDEA TANTE SPLENDIDE IDEE ORIGINALI
PER DECORARE LA CASA E LA TAVOLA DELLE FESTE

CARTIDEA - La Cartaria Melegnanese
Via delle Industrie, 41/43 - 20075 COLTURANO
TEL. 0298237480 - FAX. 0298237501

info@lacartidea.it - www.lacartidea.it - www.natalecartidea.it

Una vita da vero meregnanin

Appartenente ad una delle famiglie storiche di Melegnano, Giovanni Maraschi apre il libro dei ricordi

Nell'immagine a lato Giovanni Maraschi

Stefano Cornalba

Gli insegnamenti di papà Leone e la prestigiosa carriera in Autostrade, gli amici di una vita e l'avventura del Lions. C'è tutto questo e tanto altro ancora nell'intervista con l'83enne Giovanni Maraschi, appartenente ad una delle famiglie storiche della nostra Melegnano, che per tanti anni ha giocato un ruolo di primo piano in svariati ambiti della vita locale.

Il suo primo ricordo…
Non so se sia il primo, ma non dimenticherò mai l'immagine della mamma Giuseppina Scala affacciata alla finestra di casa in trepidante attesa del ritorno di papà. Erano gli anni della Seconda guerra mondiale, ero solo un bambino, abitavamo in via Piave proprio davanti alla scuola delle Suore domenicane.

Suo padre era Leone Maraschi, personaggio storico per la realtà locale…
Papà faceva parte del Comitato di liberazione nazionale, era finito nel mirino delle rappresaglie fasciste: sempre in sella alla sua bicicletta, di ritorno dal lavoro a Milano, ogni sera doveva fare una strada diversa per tornare a casa. Solo così poteva evitare le imboscate tanto frequenti a quel tempo anche nella nostra città.

Dopo la guerra…
Entrò a far parte della Democrazia cristiana, di cui negli anni divenne responsabile prima a Melegnano e quindi di zona. Nonostante i prestigiosi incarichi politici, è rimasto sempre un impiegato, lavorava alla Cassa di risparmio di Milano.

Cosa le ha insegnato?
La dignità nel percorso di vita, l'onestà e il senso del dovere.

La sua famiglia…
Mamma e papà ebbero cinque figli, io sono il terzogenito: il primo era Simon Piero, che divenne un sacerdote gesuita, ho ancora le foto della prima Messa a Melegnano. Poi ci sono Antonio, che ha lavorato a lungo nella sanità regionale con incarichi di rilievo, Gabriele in passato vicepresidente della Fondazione Castellini Onlus e Maria Teresa, di professione insegnante.

Lei, invece…
Dopo il diploma in ragioneria all'istituto Cattaneo di Milano, mi iscrissi all'università Cattolica di Milano, di cui frequentavo i corsi serali. Di giorno lavoravo nel settore amministrativo-contabile di una vetreria. Andò avanti così solo per pochi mesi.

In che senso?
Concluse le sessioni alla Cattolica, prendevo il treno di mezzanotte, arrivavo a casa esausto dopo una giornata di intenso lavoro. Come diceva sempre mamma Giuseppina, era una vita davvero impossibile.

Lasciò quindi l'università…
Che completai in età matura laureandomi in scienze politiche con indirizzo storico-politico. Tutto questo sempre conciliando studio e lavoro, ecco perché ne vado particolarmente orgoglioso.

Sino alla grande occasione…
Erano gli anni del boom economico e non solo, la gente voleva tornare a vivere dopo il dramma della guerra, c'era una gran voglia di fare. Alla fine degli anni Cinquanta venni assunto alle Autostrade-Serravalle-Milano, che di lì a qualche tempo avrebbero realizzato la tangenziale ovest di Milano.

Racconti…
Arrivai come semplice impiegato, anche in questo caso mi occupavo del settore amministrativo-contabile, redigevo i piani finanziari della società e delle sue collegate.

Sino al 1988…
Dopo una lunga trafila durata 30 anni, sono diventato direttore generale, carica che ho mantenuto sino alla pensione arrivata il 31 gennaio 1999 dopo oltre 40 anni di lavoro. Ma ero anche il segretario del consiglio d'amministrazione della Spa: aventi tutti come filo conduttore il settore stradale e quello autostradale, in quegli anni partecipai a congressi nazionali, europei e mondiali.

Nonostante una carriera tanto prestigiosa, è rimasto legato alla sua Melegnano…
Dove ho sempre vissuto con mia moglie Maddalena Gorla e i nostri figli Marcella e Matteo, che mi hanno dato cinque splendidi nipoti, ai quali sono molto affezionato.

Alla Mea…
Sin dalla nascita ho fatto parte del consiglio d'amministrazione della municipalizzata poi diventata Spa, carica che ho mantenuto per diversi anni: ragionando da manager e mai da politico, mi sono sempre schierato contro le logiche partitiche.

Il Lions…
Sono entrato a farne parte nel 1984 grazie a Vincenzo Bellomi, un grande amico che porterò sempre nel cuore. Ricordo le interminabili discussioni sui tanti progetti in cantiere, al termine delle quali diceva sempre: *"El Signur el vor mai trop"*.

Torniamo al Lions…
Ho conosciuto tanti amici, sarebbe impossibile fare il nome di tutti: sono stato presidente, segretario e tesoriere, oggi mi hanno assegnato il ruolo di socio onorario, carica che condivo con il poeta Guido Oldani.

E poi c'è l'Utem….
L'Università della terza età, forse il progetto di cui vado più fiero, l'abbiamo fondata nel 1995 e ne sono stato presidente dal 2001 al 2006: è la prima cosa che chiedo quando incontro gli amici Lions, specie il dottor Achille Maroni che nel 2006 mi ha sostituito nel ruolo di presidente.

Gli amici…
Il primo è stato certamente don Cesare Amelli, che abitava proprio vicino a casa nostra,

> *Una carriera prestigiosa*

quante vacanze abbiamo trascorso assieme. E poi ci sono quelli delle mitiche sciate in montagna…

I nomi…
Oltre ai miei fratelli, Giorgio Miracoli, Franco Pari e tanti altri. E dire che ho iniziato tardi a sciare, i miei figli erano nati già da qualche anno. Dopo una decina di lezioni, non mi teneva più nessuno, non sono mancate neppure le rovinose cadute.

Oratorio o Scout?
Sono cresciuto in oratorio con don Attilio Melli, sono stato io a fondare la squadra di calcio del Carmine. Ma ho sempre avuto una grande ammirazione per il "Cesarino" Bedoni, il mitico fondatore degli Scout.

Monsignor Arturo Giovenzana…
Lo ricordo accompagnare in visita a Melegnano l'allora arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, che qualche anno dopo sarebbe diventato Papa con il nome di Paolo VI.

Monsignor Alfredo Francescutto…
Al quale è legata l'esperienza a Gerusalemme con mia moglie Maddalena, che considero il viaggio più bello della mia vita.

I fratelli Biggioggero…
Fin dalla fanciullezza ho coltivato rapporti soprattutto con Giovanni, diventato poi medico di famiglia. Al primogenito Gianfrancesco, tenore e docente al Politecnico di Milano, non di rado chiedevo consigli: con lui nel 1980 scrissi una delle mie prime ricerche in tema di strade e autostrade commissionata dal ministero dei Trasporti.

L'architetto Sala…
Negli anni Cinquanta e Sessanta disegnava i primi chioschi dell'Agip per le autostrade, che sin da subito incontrarono un grande successo, a cui seguirono le costruzioni moderne di chiese e palazzi a Melegnano e nei paesi vicini. Rammento poi la profonda amicizia con mio padre anche sui temi politici. Ma ricordo anche la grande amicizia con i fratelli Ghigna, a partire da Gigi, a lungo impegnato nelle Acli cittadine.

Che consiglio darebbe ai giovani?
Quello di ritrovarsi sì per divertirsi e giocare, non però con la finalità di vivere da giovani, ma di diventare adulti e dare così una mano agli anziani. Solo così le generazioni si rinnovano, sono loro il futuro delle nostre società.

SE.ALL. s.n.c. di SPINELLI ANGELO & F.LLI SPINELLI

- SERRAMENTI in alluminio
- PERSIANE
- ZANZARIERE
- TAPPARELLE in alluminio

MELEGNANO - Via S. Allende, 1 - Tel./Fax 02 9835383 - www.seall.it

Inserzione pubblicitaria

Il gran ritorno della Piccola Ribalta

Dopo lo stop a causa del Covid, grande successo per il ritorno a teatro della compagnia filodrammatica

Nell'immagine sopra gli attori e il cast della Piccola Ribalta

Franca Castagnetti

Nel salone parrocchiale di via Olmi a Melegnano, sabato 19 e domenica 20 novembre è finalmente tornata in scena la Piccola Ribalta Enrico Maghini con la commedia brillante in tre atti "Amor e gelosia se fan sempre compagnia". Sappiamo bene quanto siano stati difficili gli anni di pandemia appena trascorsi e come il teatro sia stato fortemente penalizzato con il blocco totale di ogni attività. Perciò per tutti noi tornare in scena dopo questa lunga interruzione, e farlo per festeggiare i cinquant'anni di fondazione della compagnia (1972-2022), è stato davvero un momento di grande emozione, ricco di suggestioni e responsabilità. L'accoglienza calorosa del pubblico ci ha dato la carica per fare al meglio le nostre rappresentazioni; speriamo di essere riusciti a trasmettere la nostra passione per il teatro e l'armonia del gruppo che traspare in tutto ciò che facciamo.

Grande emozione

Divertire gli altri, divertendoci noi per primi, è davvero la chiave giusta che ci ripaga di ogni sacrificio e fatica! E' d'obbligo un ringraziamento a tutti i collaboratori, perché

> *Passione e armonia*

se sul palco c'erano "otto" personaggi, molti di più collaborano silenziosamente dietro le quinte per l'organizzazione, il trucco e parrucco, l'allestimento delle scenografie, l'impianto luci e voci e, ovviamente, la regia. Il teatro è davvero una scuola di vita perché ognuno, con il suo piccolo tassello, è fondamentale e contribuisce al risultato finale che è di tutti! Grazie al pubblico, principale protagonista di ogni rappresentazione, che ci segue ormai da anni e speriamo continuerà a riempiere i teatri!

Auguri Angelo!!!

El legnamee del Punt de Milan compie 90 anni. Auguri al mio fantastico nonno Angelo. Sei ancora un giovanotto.
Gilda, Simone, Roberto e Daniela

Inserzione pubblicitaria

mazda

Emmedi Auto

Melegnano (MI)
Strada Provinciale
per Binasco 15
Tel.0298236367 r.a.
Telefax 0298233427

E-mail: emmediauto@autopavia.com
web: www.autoservizipavia.com

MAZDA RENT - OFFERTA AZIENDALE/P.IVA (IVA esclusa]: Offerta valida fino al 31/10/2022 sul modello MAZDA CX-60 3,3 E-SKYACTIV D 200 CV RWD 8AT EXCLUSIVE LINE + CONVENIENCE & SOUND PACK. L'offerta include: 36 Mesi e Km 45.000. Servizi inclusi: Immatricolazione, messa su strada e consegna del veicolo, manutenzione ordinaria e straordinaria presso la rete ufficiale Mazda. Assicurazione RCA con massimale non inferiore a € 25.000.000. Infortunio conducente (PAI J): in caso di morte somma assicurata € 40.000, invalidità permanente somma assicurata sino a € 40.000 franchigia 3%. Addebito premio infortunio conducente, considerato nel calcolo del Canone Totale, 0,41€/mese. Rimpatrio veicolo: in caso di fermo del veicolo in Italia o all'estero in Paesi Arval esso sarà trasferito all'officina più vicina e riparato mentre se avviene all'estero in Paesi non Arval esso sarà trasferito all'officina italiana più vicina e riparato. - Gli importi indicati si intendono IVA esclusa.
Offerta limitata all'approvazione dell'affidamento del Cliente da parte di ARVAL SERVICE LEASE ITALIA. - Gli importi riportati sono calcolati sul valore medio assicurato e potranno subire scostamenti. Le informazioni contenute in questa pagina sono puramente indicative e non possono costituire in nessun caso un impegno contrattuale.

La poetessa Maria Assunta Pogliaghi

Vissuta tra il 1916 e il 1987, scrisse a lungo anche sul nostro "Melegnanese"

Vitantonio Palmisano

Scolpito sul frontespizio dell'urna dove riposa Maria Assunta Pogliaghi (nel cimitero di Melegnano), è riportato il brano di una poesia da lei stessa dettata: *Non siamo che un riflesso della tua luce - o Dio - scintille che nel burrascoso cielo del tempo accendi la tua testimonianza.* Mentre dal lato opposto troviamo intagliato nel marmo bianco il riferimento alla sua candida persona con le parole: *(…) Qui vive nella fede intensamente amata e si affida allo spirito perenne dell'arte gioiosamente vissuta la poetessa Maria Assunta Pogliaghi.*

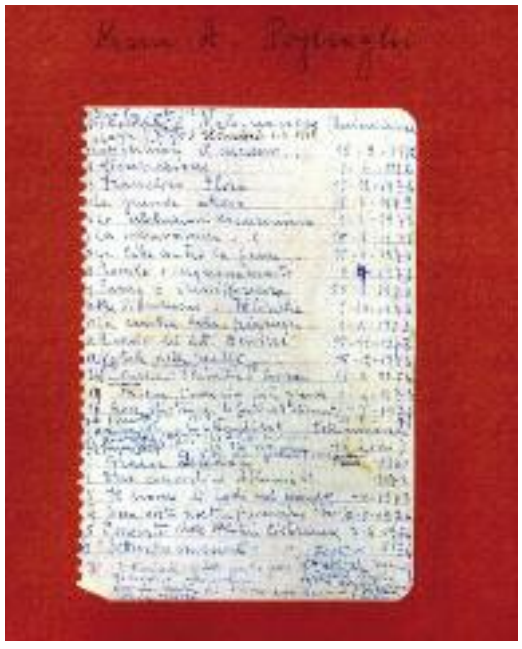
Tratto, quest'ultimo, inteso come preludio enunciativo della sua persona. Dalla documentazione consultata, ricaviamo che Maria Assunta Pogliaghi fu un'affermata giornalista pubblicista, poetessa e scrittrice di saggi e composizioni di vario genere. Nata a Milano il 14 marzo 1916 da Luigi (1878-1953) e Maria Martini (1880-1951), fu la primogenita di sei fratelli: Pietro (1918), Giuseppina (1929), Giovanni (1922), Anna Maria (1924) e Giuseppe (1926). Dopo aver frequentato le Regie scuole elementari, nel 1927 fu inviata nel collegio di Maria Bambina a Lodi dove completò gli studi primari, poi si iscrisse alla scuola di *giornalismo* seguendo i corsi di formazione tra Milano e Roma. Durante la frequentazione dei corsi, conobbe e seguì con profitto le lezioni dell'accademico e letterato *professore Francesco Flora (1891-1962*) e del ricercatore della struttura del linguaggio professore Pietro Scazzoso. La sua prima collaborazione in ambito giornalistico fu del 1955, quando esordì con la pubblicazione di articoli di taglio clericale sulla rivista *Fortes in fide*, mensile dell'Unione donne di Azione Cattolica. Collaborò altresì negli anni Sessanta con Pietro Lazzati (1909-1986) sul quotidiano di ispirazione cattolica L'Italia con numerosi articoli di estrazione varia, di cui la Pogliaghi ha tenuto un elenco nel suo archivio. Conclusa l'esperienza sul quotidiano L'Italia, transiterà dal dicembre del 1968 sulla nuova testata cattolica *L'Avvenire* sotto la direzione di Leonardo Valente prima e *Angelo Narducci (1930-1984)* poi.

Affermata giornalista

Consultando l'archivio della poetessa di Mezzano, troviamo molte altre e diverse collaborazioni, tra cui la rivista cattolica *Orientamento* di Roma diretto dalla dottoressa Carmela Rossi e il bisettimanale *Il Cittadino* di Lodi diretto da don Mario Ferrari (1924-2019) con incursioni sulla *Cronaca di Cagliari* nel 1957, sul bollettino parrocchiale La Campana negli anni Settanta e sul trimestrale la Croce Bianca nelle pubblicazioni del 1954. Comparve nel 1966 e nel successivo 1967 tra i collaboratori del *Popolo Lombardo*, con particolare riferimento all'inserto *Il Ponte* – Cronache dalla Zona di Melegnano. Fu altresì prodiga di intense e nutrite collaborazioni sul quindicinale di informazione *Il Melegnanese* sin dal primo numero del dicembre 1967 allora diretto da Luigia Bellomi. Proseguendo successivamente sotto gli auspici dell'esimio architetto Gianluigi Sala (1927-2021). Il quindicinale *Il Melegnanese* resterà il giornale più prolifico per Maria Assunta Pogliaghi sino alla dipartita avvenuta nel 1987 con oltre duecento pubblicazioni tra liriche, poesie, biografie e articoli dai tratti storici. Fece parte del gruppo di poeti e scrittori del secondo Novecento della Bassa e del Sudmilano con Anna Sarchi, Giuseppina Ferazza Politi (1928-2019), Gilberto Coletto (1940-2005) e Benedetto Di Pietro (1942-2019), questi ultimi due annoverati fra i cantori della sua opera ancorché postuma. Fra la documentazione fornita dalla famiglia, troviamo tre pubblicazioni autografe di Maria Assunta Pogliaghi, che andiamo a descrivere di seguito in ordine cronologico. Il primo libro di cui disponiamo riporta la data del luglio 1965 dal titolo *Canto per i Caduti della Battaglia dei Giganti* con l'ambizioso sotto titolo *Ricerche storiche e notizie riguardanti i Morti di Mezzano*, facente parte - quale decimo volume - dei "Libri della collana storica Melegnanese" promossi dall'istituto storico presieduto dal sacerdote don Cesare Amelli (1924-2002). La casa editrice e stampa delle sessanta pagine sono della lito-tipografia G. Daverio di Milano.

200 pubblicazioni

Maria Assunta dedicò la pubblicazione ai suoi carissimi genitori, come si evince dal frontespizio della prima pagina: a seguire – dopo una breve introduzione – troviamo due componimenti poetici presentati in tre lingue italiano, francese e tedesco, che riportano i titoli "La battaglia dei Giganti" e "Ai Morti di Mezzano", redatti in occasione del 450esimo anniversario dell'avvenimento storico. A seguire nella pubblicazione troviamo tre interessanti capitoli che riguardano i cenni storici della battaglia del 1515, oltre ad alcune interessanti considerazioni finali. Al termine del libro l'autrice anticipò gli intenti di una improbabile nuova composizione dal titolo "La musica di Vivaldi e il suo messaggio nel tempo" a oggi senza riscontro. Una seconda opera libraria riguarda la pubblicazione di una raccolta antologica di sessantatré componimenti poetici (con riferimento a fronte dei passi evangelici) dal titolo Parole a Maria, che fu pubblicata per la prima volta nel 1966 dall'editrice Daverio e rieditata poi nel 1980 dalla scuola tipografica San Benedetto di Viboldone con l'aggiunta di nuove liriche e citazioni.



Nelle tre immagini Maria Assunta Pogliaghi; con il padre Luigi e il frontespizio di un raccoglitore

Questa seconda versione, di cui abbiamo a disposizione una copia, riporta la prefazione del giornalista e scrittore Natale Mario Lugaro e l'assenso della curia milanese del 7 giugno 1979 a firma del provveditore generale Enrico Assi. Di particolare interesse le parole di Lugaro: *Maria Assunta Pogliaghi (…) coltiva un vitale e costante amore alla poesia ha sentito le invocazioni all'Alto prendere dentro di sé spontaneamente le forme dell'armonia lirica: raccolte sulla carta, le preghiere nate così, così recitate nell'intimo, così ripetute per un bisogno di elevazione, mostrano chiaramente una sorgente ispirata; non sono composizioni in cui l'espressione verbale viene costretta a ubbidire ai canoni della metrica , ma appaiono quali forme nelle quali è stato versato e fermato un intimo canto dell'anima (…).* L'ultimo testo da noi osservato riguarda la pubblicazione datata 1985 dal titolo Frammenti di un tutto delle edizioni del Campus e stampato dalla tipografia La Moderna di Lodi: il testo riporta ottantadue liriche con la prefazione di Benedetto Di Pietro. Il coinvolgente titolo ci rappresenta il pensiero a volte bucolico del nostro personaggio storico. La poetessa Maria Assunta Pogliaghi morirà a Mezzano il 17 gennaio 1987 all'età di settanta anni, una sua lirica interrogativa diceva: *(…) eppure ogni giorno si nasce, ogni giorno si muore. Chi è dunque il padrone della Vita, e della Morte? (…)*

Fonti e consultazioni: Carte, documenti, ed emeroteca della famiglia Pogliaghi; Raccolta giornali e articoli a firma dell'autrice; copia dei testi e pubblicazioni dei documenti e immagini in archivio Vitantonio Palmisano

Torna il grande teatro a Melegnano

Anche nei prossimi mesi saranno diversi gli eventi in programma in città e sul territorio

Gualtiero Bones

Nella foto il gruppo dei Meteor in scena

Scroscianti applausi e risate a crepapelle nei tre spettacoli che la compagnia teatrale Meteor ha portato in scena al teatro Mediglia di via Roma 56 a Mediglia. Nelle serate di venerdì 25 novembre, sabato 26 novembre e sabato 3 dicembre il teatro era gremito di folla che ha molto apprezzato e gradito la commedia brillante "L'osteria di Resiétta". Il successo della commedia portata magistralmente in scena dal gruppo diretto dal regista Giuseppe Bontempi verrà riproposto a Melegnano al teatro-salone della comunità di via Olmi 2 nella parrocchia di San Gaetano sabato 21 gennaio alle 21. Per quanto riguarda la vendita dei biglietti, la compagnia teatrale Meteor consiglia di seguire i propri canali in Rete e social oltre agli organi di informazione di Melegnano e dintorni. Dopo più di tre anni la compagnia teatrale Meteor di Mediglia torna quindi a calcare un palcoscenico melegnanese con un'esilarante commedia dialettale che riporta il pubblico ad un'antica atmosfera milanese dei primi anni Sessanta.

> *Spensieratezza e divertimento*

Ambiente familiare

Saranno proprio il dialetto e l'ambiente familiare i protagonisti in scena: si profila così un nuovo ritorno a teatro per gli spettatori di Melegnano, che a novembre hanno molto apprezzato lo spettacolo proposto dalla compagnia teatrale Piccola Ribalta e nel mese di gennaio potranno invece assistere alla performance della compagnia medigliese. Un altro appuntamento importante da segnare sul calendario e quello di sabato 4 febbraio, quando la compagnia teatrale Una Tantum tornerà a teatro riproponendo "Il giorno della tremarella" all'auditorium di via Verdi a Vizzolo. Per l'appassionato pubblico di Melegnano e dintorni non resta dunque che segnare queste date sul calendario e recarsi a teatro per divertirsi in allegria con le opere teatrali proposte dalle compagnie del territorio in un clima di totale spensieratezza e coinvolgente simpatia.

Auguri Deborah!!!

Auguri per i 18 anni di Deborah Mussi dalla mamma, il papà, i fratelli Alessia e Cristian e i nonni.

Nuovo libro per Petrara

L'avvocato riflette sulla categoria della legge morale

Silvia Bini

Nell'immagine Elisa Barchetta con l'avvocato Teodosio Petrara

Nuova fatica letteraria per l'avvocato di Melegnano Teodosio Petrara, che lo scorso ottobre ha dato alle stampe "La legge morale", il libro edito da Primiceri editore nella collana Biblioteca filosofica. Come spiegato dallo stesso autore durante la presentazione del libro avvenuta alla Scuola sociale di via Marconi, di cui da qualche anno proprio l'avvocato Petrara è il presidente, si tratta di una riflessione sulla categoria di legge morale e sulla sua funzione in rapporto alla coscienza. Il tema della legge morale e la sua funzione in rapporto alla coscienza impone infatti di indagare la questione sotto diversi aspetti e verificare anzitutto l'effettiva esistenza di una definizione di legge morale.

Polo culturale

E' proprio questo lo scopo del lavoro di Petrara, che, confrontando le definizioni elaborate del concetto morale recuperate dalla teologia morale, tenta una riflessione sulla categoria di legge morale. Seguendo il percorso biblico ma non solo, l'autore analizza poi la categoria di legge morale e la sua funzione in rapporto alla coscienza: il tutto completato dal concetto di legge morale secondo la teologia scolastica, che culminerà con la figura di San Tommaso d'Aquino. C'è stato tutto questo e tanto altro ancora nell'intervista rilasciata dall'avvocato Petrara alla giornalista Elisa Barchetta, che ha confermato ancora di più la scuola Sociale di via Marconi come polo culturale della realtà locale e non solo.

> *Argomenti complessi*

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni

Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
NUOVO IBAN: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome
e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese

Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 1 in redazione 4/1/2023
in edicola 14/1/2023
n. 2 in redazione 18/1/2023
in edicola 28/1/2023

I 100 anni del Moto Club Melegnano

Grande festa per un compleanno tanto significativo celebrato dalla storica associazione cittadina

Nell'immagine di Rosanna Galli da sinistra Boneschi, Cusinato, Rossi, Bellomo, Lopardo e Ivan Bidorini; nel riquadro il veterano Mario Manelli

Luciano Passoni

L'abbraccio di una comunità lungo tutto il percorso, così Melegnano ha salutato piloti e mezzi che hanno sfilato nelle vie cittadine da piazza delle Associazioni per raggiungere il castello Mediceo. Il simbolo della storia, orgoglio ed eccellenza della città, non poteva essere sede migliore per la commemorazione dei 100 anni di attività del motorismo, non solo sportivo, melegnanese, organizzato dal Moto Club Melegnano Enduro Team. Una mostra viaggiante, di mezzi d'epoca e moderni, che ha avuto il suo momento espositivo statico nel cortile d'onore del castello per tutta la durata dell'evento. La giornata ha avuto la sua parte iconografica con una mostra di cimeli, accessori e immagini che nelle sale affrescate hanno interagito con la storia creando, agli occhi degli ospiti e del numeroso pubblico, un trionfo di fascino e bellezza. I ringraziamenti di rito hanno visto la presenza del vice presidente della federazione motociclista italiana, Rocco Lopardo, il presidente del comitato regionale Lombardia Ivan Bidorini, il consigliere federale Armando Sponga e il responsabile Enduro Lombardia Dario Gatti, mentre i saluti della città sono stati portati dal sindaco di Melegnano Vito Bellomo con tutta la sua giunta.

Eccellenza locale

Un emozionato Marcello Cusinato, presidente del sodalizio melegnanese, ha introdotto e presentato ospiti e premiati tra cui Gianluigi Rossi, da oltre un quarantennio colonna portante della continuità sociale e sportiva del club; a seguire sono stati premiati Natale Boneschi, Paolo Trezzi, Massimo Prazzoli, specialista in rally moto, Daniele Magagnoli, partecipante alla Isde 2021, e il team composto da Antonio Bozzi e Luigi Stevan, a cui va aggiunto il mai dimenticato Marco Paolo Chiesa, per la partecipazione all'Isde 1997. Le radici del passato sono state esplorate da Luciano Passoni che ha presentato Silvana Visentin, 90enne protagonista della rievocazione storica della Milano-Taranto con ben cinque partecipazioni quale passeggera di sidecar, di cui due con una Mas, condotta dal figlio Ezio Cavazzini, marca legata storicamente al club melegnanese; non poteva mancare il socio più longevo, l'88enne Mario Manelli, che vanta un passato di partecipazione alle più importati gare di velocità e regolarità svolte sul territorio negli anni Cinquanta-Sessanta. Un particolare ringraziamento a Wilson Grechi, che ha contribuito con la presenza dei suoi mezzi storici alla riuscita manifestazione. 100 anni: un secolo di passione e competenza che oggi più che mai vive un presente di grande vivacità, cemento di stabilità per un luminoso futuro.

> *L'orgoglio della città*

Inserzione pubblicitaria

Papetti Srls

Commercio all'ingrosso di formaggi DOP e salumi tipici

Cascina Fornace 2, 20070 Cerro al Lambro (MI)
Tel/fax: +39 02/9830685
e-mail: srlspapetti@gmail.com

Tanti Auguri di Buone Feste

Confezioni e pacchi regalo con prodotti tipici e Lodigiani

La Casera è aperta al pubblico dal lunedì al sabato
dalle ore 8:30 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle 19:30

(La seconda e terza domenica di dicembre aperti dalle ore 9:00 alle 13:00)

Inserzione pubblicitaria

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it